

## I 10 ANNI DI AATO VERONESE

**Dai 150 milioni di euro investiti in 850 interventi, fino all'allineamento delle tariffe per dare servizi migliori e per tutte le classi sociali**



### IN QUESTO NUMERO:

- I 10 anni di AATO Veronese
- Valpolicella: la questione degli scarichi
- Solidarietà internazionale: assegnato il bando
- Scoppia il caso del 7%. Martelli: "dopo 18 mesi dal referendum ancora nessun segnale dal Governo"

**Da 56 gestioni diverse a solamente due in tutta Verona e provincia: una per il lago di Garda e l'altra per il resto del territorio. Da 56 modi differenti di "fare gestione", vale a dire amministrare e governare il servizio idrico, calcolare le tariffe e disporre gli allacciamenti, a uno soltanto. Ne ha fatte di cose in dieci anni, l'AATO Veronese.**

Era il 2002, e per la prima volta abbiamo sentito parlare di **AATO**, acronimo di **Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale**: un ente interamente pubblico, composto dai sindaci di tutti i comuni veronesi con il compito di governare acquedotti, fognature, e impianti di depurazione. Lo sforzo in dieci anni di intensa attività è stato grande ma i risultati non si sono fatti attendere: **150 milioni di euro investiti nel territorio veronese, per 850 interventi strutturali**, al fine di estendere e migliorare il servizio alla popolazione, e adeguarlo agli standard normativi.

È grazie all'impegno, alla competenza e alla serietà dei gestori (le due braccia operative di AATO, **Acque Veronesi** e **Azienda Gardesana Servizi**), se l'Autorità d'ambito Veronese è riuscita negli anni a centrare i suoi obiettivi in materia di investimenti.

Ed è stato anche grazie alla capacità di "fare squadra" dei **Sindaci** di tutti i Comuni scaligeri se l'Autorità ha ottimizzato i servizi sul territorio, dalla pianura alla montagna, dal lago alla città, stilando ben tre Piani d'Ambito, che programmano gli interventi da qui ai prossimi trent'anni.

Tanto c'è ancora da fare, ma tanto è stato fatto: lo hanno dimostrato in tanti, con il loro prezioso contributo all'Autorità d'Ambito nelle sue diverse "legislature": dal primo presidente, Aleardo Merlin, al suo successore Pietro Robbi; da Flavio Tosi a Luigi Pisa, all'attuale presidente Mauro Martelli. Risparmio, **rispetto per l'ambiente** e servizi sempre migliori, nell'interesse dei cittadini, senza però gravare troppo sulle loro tasche: così **AATO è sempre stata tra le città meno care in Veneto, per quando riguarda la bolletta**. Questo era ed è uno degli obiettivi dell'Autorità d'Ambito: garantire a tutti gli abitanti dell'Ambito Territoriale ottimale "Veronese" la disponibilità di risorse idriche in quantità e qualità adeguate alle aspettative, in condizioni di parità per tutte le classi sociali e su tutto il territorio veronese.

A dieci anni dalla sua nascita l'AATO per effetto della nuova Legge cesserà di esistere. Al suo posto nel 2013 è prevista l'istituzione del Consiglio di Bacino d'Utenza.

AATO Veronese  
Via Cà di Cozzi, 41  
37124 VERONA  
Tel. 045-8301509  
Fax. 045-8342622

[info@atoveronese.it](mailto:info@atoveronese.it)  
[www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)

Consiglio di Amministrazione:

Mauro Martelli, Presidente  
Visconti Luigi M., Vice Presidente  
Valerio Avesani  
Carmela Crisafulli  
Silvio Gandini  
Giorgio Passionelli  
Franco Peroni  
Valerio Peruzzi

Luciano Franchini, Direttore

## VALPOLICELLA: LE CANTINE E LA QUESTIONE DEGLI SCARICHI

Verona si sa, ormai fa rima con **vino**: i nostri bianchi, rossi e rosè sono apprezzati ed esportati in tutto il mondo. Senza andare troppo lontano però, anche a noi veronesi piace degustare un buon calice di vino, come un ottimo rosso della Valpolicella, per esempio. E se spesso la mente corre a quanto lavoro e tempo è servito per produrlo, **molto meno si pensa a dove vanno a finire gli scarti di acini e mosto in fase di vinificazione**. Se da una parte questi scarichi, che sono organici e possono servire per la ferti-irrigazione dei campi, dall'altra è anche vero che per due mesi all'anno, la Valpolicella ne genera in grandi quantità.

E per **buona parte sono smaltiti attraverso la fognatura**: proprio come accade per l'acqua che facciamo sgorgare giù dal rubinetto. Due mesi di lavoro intenso, in cui il **depuratore di Nassar**, che convoglia i reflui delle cantine della Valpolicella, si ritrova sovraccarico, con ovvie problematiche.

Oggi, con il **nuovo protocollo** siglato dalla **Provincia di Verona**, da **AATO Veronese**, l'ente che governa il ciclo idrico integrato, e da **Acque Veronesi**, società di gestione di AATO, non c'è più ragione di temere rischi ambientali. Permettendo così alle cantine di lavorare in tutta sicurezza.



**Il depuratore di Nassar è il punto nevralgico di questo processo di smaltimento di carichi organici derivati dalla produzione del vino**, ed è stato già in passato oggetto di una riqualificazione importante da parte di Acque Veronesi, arrivata nei primi del 2000 a gestire le esigenze del territorio grazie all'istituzione di AATO. Oggi, **il nuovo progetto che a breve andrà ad adeguare il depuratore prevede un investimento di ben 300mila euro**.

L'obiettivo è raggiungere chiarezza e trasparenza nei rapporti tra le parti, in modo che tutti siano orientati al raggiungimento degli obiettivi del proprio core business, senza essere distratti da altre questioni e senza correre rischi, nel rispetto dell'ambiente circostante: un valore, questo, da sempre promosso da AATO Veronese.

## SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, ASSEGNATO IL BANDO



La popolazione di Durame, in Etiopia, si serviva di un pozzo per bere. Grazie anche ad AATO ora c'è un acquedotto

**Osmosi inversa per quattro villaggi in India, lotta alla desertificazione in Niger, acqua e igiene nel Burkina Faso con la costruzione di 425 latrine, acquedotto in Tanzania con pozzo funzionante a pannelli solari.**

**Sono solo alcuni dei 9 progetti che presto diventeranno realtà.**

Si tratta dei 9 progetti nell'ambito della cooperazione internazionale che hanno passato tutte le selezioni e a cui andranno i contributi del Fondo di solidarietà internazionale dell'AATO Veronese.

I contributi di AATO in totale ammontano a 118mila euro, e saranno ripartiti tra le associazioni: copriranno parzialmente i costi per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile nelle regioni più povere dei Paesi in via di sviluppo.

Sono state in tutto 23 le domande pervenute all'AATO Veronese nei mesi scorsi per richiedere il contributo; di queste, 17 sono state ammesse alla graduatoria per accedere alla fase finale della valutazione: in ogni procedura di valutazione dell'AATO è sempre stato invitato un delegato del Comitato Consultivo degli Utenti dell'AATO Veronese, a garanzia della massima trasparenza delle procedure di assegnazione del contributo.

Il bando, nato nel 2011, è stato a suo tempo pubblicato sull'albo e il sito internet dell'AATO Veronese, oltre che sui mezzi stampa locali.

I progetti dovevano rispondere a determinate caratteristiche, e anche le stesse associazioni proponenti sono state valutate: i progetti infatti dovevano essere finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile e la riduzione dei rischi sanitari legati alla mancanza di opere idrosanitarie di soggetti vulnerabili, come bambini, famiglie e nuclei ad alto rischio di mortalità.

Se per noi infatti bere un bicchiere d'acqua dal rubinetto è un gesto normale, quotidiano, scontato, per alcune popolazioni non è così. Cambiare le cose però si può: **è già accaduto nel 2010, quando grazie ad una autoriduzione dei compensi del Presidente e del CdA AATO del 10%**, l'acqua è arrivata per 40mila abitanti di Durame, in Etiopia. AATO ha infatti contribuito alla costruzione di un acquedotto.

La volontà dell'Autorità d'Ambito Veronese, che da gennaio verrà sostituita dal Consiglio di Bacino per effetto della nuova legge governativa, però non si ferma qui. Ultimati gli ultimi dettagli tecnici, **l'8 novembre è stato pubblicato un nuovo bando**, per poter mettere a disposizione delle associazioni veronesi i fondi raccolti nel 2011 e nel 2012; si prevede quindi, con il prossimo bando, di mettere a disposizione la somma totale di circa **400mila euro**, che saranno stanziati per altri progetti che aiutino concretamente le popolazioni in via di sviluppo ad accedere alla risorsa idrica.



**SCOPPIA IL CASO DEL 7%**  
**MARTELLI, AATO: “DOPO 18 MESI DAL REFERENDUM NESSUN SEGNALE DAL GOVERNO”. CONSEGNATI I RECLAMI DI 900 CITTADINI DELLA CAMPAGNA ‘OBBEDIENZA CIVILE’**



Il 27 novembre, sono stati consegnati all'AATO Veronese i reclami dei 899 cittadini della provincia di Verona che chiedono la restituzione della **quota di tariffa corrisposta a titolo di remunerazione di capitale investito: l'ormai noto 7%**. L'AATO Veronese non può che prendere atto di tali reclami che, peraltro, sono la manifestazione da parte dei cittadini veronesi di rispettare la volontà popolare espressa attraverso il referendum del 12 giugno 2011.

“La situazione è imbarazzante – esordisce **Mauro Martelli, Presidente dell'Autorità d'Ambito, l'AATO Veronese** -: al 30 novembre non si sa ancora come saranno i criteri di calcolo delle tariffe, a cui è strettamente legata la questione del 7%: le aziende di gestione Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi non hanno la certezza di cosa accadrà l'anno venturo e non sono nelle condizioni di programmare al meglio la loro attività”. La competenza in materia di tariffe dell'acqua è stata trasferita dal Governo Italiano all'**Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas** (l'AEEG, ossia l'Authority nazionale che dal 2012 ha assunto competenze anche in materia di servizio idrico integrato).

“A 18 mesi dal referendum di giugno 2011 si è ancora in attesa che l'AEEG stabilisca la nuova metodologia tariffaria che recepisca l'abrogazione, sancita da 27 milioni di italiani, della remunerazione del capitale investito, e le modalità di restituzione dei soldi ai contribuenti”, afferma Martelli. “La volontà popolare è sacra, pur essendo io contrario all'abrogazione del 7%, perché non crea utili bensì va ad assorbire i costi del denaro – specifica il Presidente di AATO -. Non cambio, personalmente, la mia posizione: ma il mandato espresso dagli italiani attraverso il Referendum deve essere rispettato”. Non c'è in ballo solo la volontà dei cittadini, ma anche tutto il sistema del servizio idrico integrato. **“L'AATO Veronese tra meno di venti giorni dovrà procedere ad approvare le tariffe del servizio idrico per l'anno 2013**, ma all'orizzonte non si scorge ancora alcuna decisione in merito al nuovo metodo tariffario – conclude Martelli -. Né da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, né da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Evidentemente a qualcuno giova tenere il servizio idrico integrato nel caos”.

**A** come acqua  
**A** come ambiente  
**T** come territorio  
**O** come origine

***L'Acqua è l'origine della vita.***

***Risparmiando l'acqua difendi il tuo ambiente e il territorio dove vivi.***



***L'AATO Veronese augura Buone Feste***